

Dal 19/4 origine in chiaro per tutto il lattiero-caseario

In Italia dal prossimo 19 aprile entrerà in vigore il nuovo obbligo che prevede l'indicazione in etichetta dell'origine di tutti i prodotti lattiero caseari. La normativa troverà efficacia dopo tre mesi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta lo scorso 19 gennaio, del decreto 9 dicembre 2016 a firma dei ministri delle politiche agricole e dello sviluppo economico. La norma dà attuazione al regolamento Ue 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori. Le disposizioni del decreto si applicheranno in via sperimentale sino al 31 marzo 2019. La novità avrà dunque a oggetto il latte di qualunque origine animale (vaccino, ovicaprino e bufalino), la cui provenienza dovrà essere obbligatoriamente fornita ai consumatori tramite duplice dicitura: «Paese di mungitura» che indicherà il nome del paese nel quale è stato munto il latte e «Paese di condizionamento o di trasformazione» che indicherà il nome del paese nel quale il latte è stato condizionato o trasformato. Nel caso in cui il latte sia stato munto, condizionato o trasformato nel medesimo paese, si potrà utilizzare l'unica dicitura «origine del latte» per indicare appunto il paese. Qualora le operazioni sopra descritte avvengano nel territorio di più paesi Ue, per indicare il luogo di ciascuna singola operazione si possono utilizzare le seguenti diciture: «latte di paesi Ue» per l'operazione di mungitura e «latte condizionato o trasformato in paesi Ue» per l'operazione di condizionamento o di trasformazione. Si dovrà infine fornire un'ulteriore specificazione se le operazioni dovessero avvenire in paesi al di fuori dell'Unione. Dal decreto sono esclusi i prodotti Dop e Igp, per i quali continueranno ad applicarsi le disposizioni vigenti sulla tracciabilità. I consumatori avranno a disposizione un valido strumento per effettuare una scelta informata e consapevole sull'acquisto del latte e di tutti i suoi derivati.

Caterina Cerri